

Dolc'è veder nei prati
Coi branchi dell'agnelle
Tornar le pastorelle
Ai paschi abbandonati;
E per le valli e i colli,
Per le campagne in fiore
Errar sull'aure molli
Udir canti d'amore.

Che festa di campane,
Di musiche pei cieli!
Natura par che sveli
Bellezze ignote, arcane.
Al Divino Risorto
Tutto in letizia canta...
Osanna! Il sole è sorto
Dell'Alléanza santa!

Luigi Billion

Letterati Maltesi

Monsignor Leonardo Abela (?—1605)

Il Padre Pelagio in più luoghi delle sue "Raccolte" ma specialmente in quella "Delli Vescovi" di Patria Maltesi, fa onorevole menzione del nostro Monsignor Abela, del quale così nell'anno 1582: "Don Leonardo Abela, Dottor delle leggi, Canonico della nostra Cattedrale e Vicario Generale nella Sede vacante per morte di Monsignor Fra Martino Royas; da Gregorio PP. XIII creato vescovo di Sidonia l'anno suddetto; peritissimo nelle lingue Ebraica, Caldea, Siriaca, Copta ed Araba; giovò di molto la Santa Chiesa colle Missioni e Nunciature sostenute nelle parti orientali: esercitò lodevolissimamente la Carica di Vicegerente in Roma, ove morì li 12 maggio 1605, e fu sepolto nella Basilica Lateranense con Epitaffio."

Per fine sembra non esser fuor di proposito dar la notizia al pubblico letterario che conserviamo presso di noi una stampa nella quale si vede rappresentato il mirabile prodigio occorso in Cana di Galilea, con la Dedicata fatta al nostro Monsignor Abela con i seguenti versi:—

Permutat Lymphas in vina liquentia Christus,
quo primum facta se probat esse Deum.
Admodum Illustri Reverendissimo Domino
Leonardo Abeli Episcopo Sidoniensi.
Cum Privilegio ad annos decem.

Siccome per il lasso di tempo sono corrose le lettere, così non si possono leggere le parole che seguono, ove sarà stato probabilmente il nome dello Scultore, Inventore o Delineatore.

(Continua)

Ignazio Saverio Mifsud